Mercoledì 3 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 104

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

« Il Paese sarà del Paese », GARIBALDI

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Al Consiglio Provinciale

[Pe]r la sistemazione del Palazzo Belgrado

[A]i consiglieri provinciali è stata di[stribuita] una assai interessante relazione [sulla] sistemazione e ampliamento del [Pal]azzo Belgrado e degli uffici della [Pr]efettura.

[Ne] diamo nella sua parte sostanziale:

[L']ala del Palazzo provinciale ex Bel[gra]do, adibita ad Uffici della Deputa[zio]ne, in causa delle odierne condizioni [del] suo stato e grado e delle accre[sciu]te esigenze d'ufficio non si presta [suf]ficientemente allo scopo cui venne [dest]inata. Si rendono perciò necessari [rad]icali riparazioni ed adattamenti.

[Pe]r i bisogni aumentati occorrono [nuo]vi ambienti che nel locale, com'è, [no]n si possono assolutamente trovare, [on]de la necessità di provvederli con [nuo]ve costruzioni.

[L]a scarsezza di locali per gli Uffici [del]la Provincia è manifesta, e tutti [poss]ono constatare come l'Ispettorato [del] Lavoro sia collocato in una pic[cola] stanza a piè piano dove alla me[glio] trovano posto due impiegati, e [com]e per l'Ufficio della Commissione [pel] miglioramento bovino e del Co[mi]tato centrale per l'approvazione dei [tori] sia stato adibito un piccolo ma[gazz]ino nell'atrio del Palazzo dalla [Pre]fettura destinata ad alloggio del Pre[fetto].

[L']ala stessa inoltre ha pavimenti in [con]dizioni di massimo deperimento e [tali] da dover in qualunque modo es[sere] rifatti a nuovo, e presenta altresì [le] scrostature nei muri, special[men]te in corrispondenza alla scala che [con]duce agli archivi, per modo che si [ren]de necessario un sollecito provvedi[mento].

[P]er questo venne disposto per [la] compilazione di un progetto di si[ste]mazione dell'ala al duplice intento [di] provvedere alla sicurezza del fab[bric]ato e di migliorare ed aumentare [il] numero degli Uffici.

[Il] conto d'avviso presentato conten[ev]a una spesa di L. 30,000 e con que[sta] si otterrebbero *quattro* belle stanze [per] ciascuno dei tre piani con corri[doi] di disobbligo, sufficienti per i bi[sogni] attuali ed anche per quelli avve[nire], fino a che nuove leggi non da[ran]no alle Provincie nuove attribuzioni [con] la necessità di aumento di impie[gati]. In tal caso non è esclusa la pos[sibili]tà di ampliare ancora il locale [med]iante prolungamento trasversale [del] fabbricato.

[Si] stava appunto studiando la tra[sform]azione e l'adattamento dei nostri [uffic]i, allorquando pervenne dal Pre[fetto] la lettera seguente:

«Sento il dovere di richiamare la [ben]evole attenzione di codesta On. De[puta]zione provinciale sulle condizioni [in c]ui attualmente si trovano i locali [ad]ibiti ad uso di Uffici della Prefet[tura] e di abitazione del Prefetto.

«Ragioni di spazio, di igiene, di [deco]ro, esigono che alcuni impiegati [da] me dipendenti abbiano un ufficio [più] ampio, arieggiato e salubre di [quel]lo che occupano attualmente, ed [le] nuove attribuzioni, che nuove [leggi] affidano ai miei funzionari ed a [com]missioni che talvolta devono con[vocar]si in Prefettura, portano di con[segu]enza un aumento di lavoro che [non] può svolgersi se non in locali a[datti] sotto ogni riguardo.

«E' quindi necessario che codesta [On.] Deputazione si compiaccia di pren[dere] in considerazione questo stato di [cose] per proporre quei provvedimenti [che] crederà più idonei a risolvere la [ques]tione.

«Per quanto poi riguarda l'alloggio [del] Prefetto, credo che codesta Depu[tazio]ne non ignorerà che l'ala interna [è ass]olutamente inabitabile ed ha biso[gno] di riparazioni ed adattamenti ur[genti] e radicali.

«Io non mi dilungherò nella descri[zione] di quelle camere, poichè l'Ufficio [tecn]ico potrà verificare lo stato pes[simo] in cui si trovano.

«Solo mi permetto di far osservare [che] io mi sono ristretto in due camere [sole], sufficenti per la mia piccola [famigli]a e per le mie modeste abitu[dini], ma il giorno — che per mio [e] augurio lontano — in cui dovessi [cede]re il mio posto ad un Prefetto con [num]erosa famiglia, l'alloggio non sa[rebbe] assolutamente sufficiente, e co[desta] Deputazione dovrebbe provvedere [subit]amente, e d'urgenza.

«Ma io credo che non mancherà ad [ogni] modo — mediante scambievoli [conce]ssioni — di risolvere in tempo [anche] questa questione con reci[proca] soddisfazione di comuni interessi».

«La Deputazione ha riconosciuto che [effet]tivamente e le deficienze accen[nate] dal Prefetto realmente sussistono, [e la] necessità di adottare i con[sigli] provvedimenti.

[Con] riserva di sottoporre le oppor[tune] concrete proposte al Consiglio provinciale si dava tosto incarico all'Ufficio Tecnico di intraprendere, d'accordo col Prefetto, i necessari studi, tenendo per base i seguenti criteri di massima:

Riduzione a due piani dell'ambiente ora occupato dalla Sala delle adunanze del Consiglio provinciale per formare sei nuovi e spaziosi uffici per la R. Prefettura.

Trasporto della Sala delle Adunanze del Consiglio nel Salone del Palazzo ex Belgrado con accesso per il pubblico da una scala da costruirsi nella stanzetta dell'atrio ora occupata dall'Ufficio della Commissione zootecnica, mentre i Consiglieri entrerebbero dalle sale della Deputazione.

Conseguentemente il Prefetto dovrebbe rinunciare al Salone e così si realizzerebbe un bisogno sentito e per ragioni di decoro e di comodità e buon andamento del servizio, di avere la sala delle adunanze del Consiglio in comunicazione con gli Uffici della Deputazione.

Sistemazione dell'ala interna in modo da renderla una sufficiente e decorosa abitazione ampliandola e portando i piani allo stesso livello di quelli del corpo principale e dando accesso ai medesimi mediante una comoda scala che condurrebbe tanto alle stanze del Palazzo come a quelle dell'ala, riservato lo scalone unicamente per i ricevimenti e per le rappresentanze.

L'esecuzione di questi lavori porterebbe alla necessità che le attuali quattro stanze al primo piano del palazzo dovrebbero essere ridotte a tre, poichè per allargare i corridoi di disobbligo e per costruire la scala di accesso del pubblico alla sala delle adunanze del Consiglio, delle due stanze verso il cortile verrebbe formata una sola, però assai più ampia delle altre. Questi lavori verrebbero importata una spesa di circa L. 80.000 — di cui L. 35.000 — pel trasporto della sala delle adunanze del Consiglio e conseguenti lavori per aumentare gli Uffici della Prefettura, e L. 60.000 — per l'adattamento dell'alloggio.

Comunicati al Prefetto gl'intendimenti della Deputazione fece pervenire la lettera che pubblichiamo:

«Confermando la mia adesione per il trasporto della sala del Consiglio nel salone del palazzo Belgrado sono d'altra parte spiacente di non poter aderire alla progettata riduzione delle stanze interne del palazzo stesso, ciò che tornerebbe di grave incomodo per la famiglia e di imbarazzo per eventuali occasioni di rappresentanza.

«Anche l'adattamento dell'ala interna ad uso di abitazione non mi sembra del tutto conveniente, data la sua ubicazione, la distanza dall'altra parte del palazzo e la servitù colla finitima casetta degli uscieri da un lato e con gli uffici della Provincia dall'altro.

«Vedrà quindi codesta On. Deputazione se non convenga studiare un progetto di adattamento più comodo, decoroso e conforme alle moderne esigenze».

Le osservazioni del signor Prefetto hanno indotto la Deputazione e l'Ufficio Tecnico a modificare i progetti di riforma precedentemente studiati, e perciò ora si propone al Consiglio un piano di lavori che aumentando d'alcunchè la spesa soddisfa appieno alle esigenze, migliora lo stabile e ne aumenta d'assai il valore.

L'ala oggi è divenuta assolutamente inservibile: i lavori di adattamento, *dapprima escogitati*, se la rendevano atta ad essere adibita ad alloggio non toglievano tutti gl'inconvenienti che presenta, data la sua sfavorevole ubicazione rispetto agli Uffici della Deputazione ed all'alloggio degli Uscieri. I lavori che si rendevano necessari l'avrebbero quasi rimessa a nuovo, poichè, astrazione fatta del muro a mezzogiorno, nel quale pur si dovevano modificare tutti i fori, il resto sarebbe stato interamente demolito e ricostruito con una spesa di poco inferiore a quella della costruzione a nuovo di un locale più adatto e meglio rispondente alle esigenze.

Sopprimendo *l'alloggio degli Uscieri* da ricostruirsi nell'*interno* di quella parte del cortile riservata alla Provincia, si formerebbe un'area sufficiente per erigere un'appendice al fabbricato principale che insieme con questo costituirebbe un alloggio veramente decoroso.

Il salone rimarrebbe adibito a sala delle adunanze del Consiglio, come nel precedente progetto, solo la seconda rampa della scala per l'accesso al pubblico, anzichè svolgersi in parte in una stanza dell'attuale alloggio, verrebbe costruita all'esterno, rimanendo l'ingresso alla medesima e la prima rampa nella stanzuccia a levante a sinistra dell'atrio.

In tal modo resterebbero intatte le stanze del primo piano, giusto il desiderio espresso dal Prefetto.

Un muro e le casette degli Uscieri dividerebbero quella parte del cortile che rimarrebbe annessa agli uffici provinciali, mentre il giardino del Prefetto si svolgerebbe nell'altra parte del cortile e nell'attuale orticello retrostante alla casette degli Uscieri da demolirsi.

Resta immutato il proposito di ridurre a due piani l'attuale sala del Consiglio provinciale per dare alla Prefettura gli Uffici mancanti.

La spesa all'uopo necessaria, giusta computi istituiti dall'Ufficio Tecnico ammonterebbe a L. 80 000 — cioè di L. 20,000 — superiore a quella precedentemente avvisata.

In tal modo la Deputazione crede di aver convenientemente risolto il problema e spera di trovare consenziente il Consiglio, assicurando che per quanto ha tratto al lato artistico curerà perchè non abbiano a scapitarne i due palazzi, dell'Arcivescovado ed ex Belgrado, valendosi, se del caso, anche dei preziosi suggerimenti che potranno essere gentilmente offerti da valente architetto.

Pei cacciatori

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale *la Deputazione* — in seguito al convegno dei Delegati delle Provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Mantova, Brescia e Bergamo che ebbe luogo in Verona il giorno 15 marzo ultimo scorso — tenuto conto, per quanto di ragione, di qualche proposta avanzata da Istituzioni della Provincia competenti in materia — proporrà di approvare per l'anno venatorio 1911-12 il seguente ordine del giorno:

I. La caccia col fucile ai volatili e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto al *31 dicembre 1911, eccettuate* a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1911; b) la caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici che *si chiuderà* col 30 aprile 1912; c) la caccia e l'uccellagione *ai rondini* e alle *rondini* di qualsiasi specie che restano sempre proibite.

II. La caccia ai quadrupedi è permessa: a) al camoscio ed al capriolo dal primo settembre a tutto novembre 1911; b) alla lepre dal primo settembre a tutto dicembre 1911, eccettuatone l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, coi veltri e con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibita *nei mesi di settembre* e di ottobre.

III. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; *e sono pure* proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione *durante* l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

IV. La caccia alla lepre, al camoscio e al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

Il ricorso contro la eleggibilità del dott. Piemonte innanzi al Consiglio Prov.le

In data «Forni di Sopra 28 marzo 1911» dal signor Noè De Pauli e da altri quarantasei elettori fu prodotto un ricorso contro la eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte *proclamato* Consigliere provinciale pel mandamento di Ampezzo nelle elezioni del 5 stesso mese.

Il motivo della dedotta ineleggibilità è così testualmente esposto nel Ricorso:

«Essendo il dott. Ernesto Piemonte stipendiato dal Segretariato dell'Emigrazione che è un'azienda aiutata con un discreto sussidio, oltrecchè dallo Stato e dal Comune di Udine eziandio dalla Provincia, non era eleggibile, nè può venir ora ritenuto debitamente eletto Consigliere provinciale (art. 25 alinea 5 T. U. della Legge 14 maggio 1898 n. 164)».

Su di ciò è anzitutto da considerare che nel Bilancio provinciale *in forza* della Consigliare Delibera 9 agosto 1909 è stanziata la somma fissa di lire mille non già *a favore* del Segretariato dell'Emigrazione o di un altro determinato Istituto, sebbene invece a favore in generale delle Istituzioni — e sono parecchie nella nostra Provincia — che si occupano dell'emigrazione. Fra esse detta somma viene ogni anno ripartita, e non dal Consiglio — che non ha più alcuna ingerenza — ma dalla Deputazione provinciale, tenuto a sentire il voto dell'Ufficio provinciale del lavoro, del quale Ufficio, tale voto costituisce una delle principali attribuzioni.

Da questo stato di fatto non può conseguire nel concreto caso alcuna attuale condizione di incompatibilità o di conflitto, la quale dovrebbe sussistere — *et nunc* — al momento della elezione per poter condurre alla grave conseguenza della *ineleggibilità*, e non può raffigurarsi in eventualità future, incerte e in ogni modo inconcludenti, dato che il riparto — comunque venga eseguito — non altera l'onere provinciale prefisso nelle lire mille a favore dell'emigrazione in genere.

Questi criteri corrispondono ai precedenti sempre larghi e liberali seguiti dalla Deputazione e dal Consiglio provinciale. Se — a tacere di altri casi — fu ripetutamente dichiarato eleggibile il Direttore di un Manicomio *succursale provinciale, se la giurisprudenza* delle Corti del Regno va oramai *affermando la eleggibilità* dei professori degli Istituti tecnici così *largamente sovvenuti dalle Provincie e dai* Comuni; mal saprebbesi comprendere in quale modo si possa ravvisare una posizione di incompatibilità nello stipendiato di un Istituto di emigrazione pel solo fatto che agli istituti del genere la Provincia porga un qualche e modestissimo aiuto, spinta soltanto dall'obbligo civile di non disinteressarsi del tutto del fenomeno emigratorio così notevole e così preoccupante nella nostra regione di confine.

Il richiamo ai precedenti in materia è maggiormente consigliato dal riflesso che in nessun argomento, quanto in questo, il repentino e non giustificato abbandono dei criteri costantemente *adottati pel passato potrebbe lasciar* dubitare sulla serenità e obbiettività *del giudizio*. E' troppo logico del resto che un corpo elettivo si inspiri alla *regola generale della eleggibilità*, e dia una interpretazione ristrettiva alle norme che sanciscono la eccezione della ineleggibilità.

Data poi l'espressione necessariamente letterale della legge scritta, conviene attraverso di essa assurgere al vero suo contenuto che sta nello spirito che la informa, nella *mens legis*, la quale concorre a rafforzare il naturale e spontaneo convincimento che nella specie nessun ragionevole motivo di incompatibilità sia seriamente denunciabile.

Per queste ragioni la Deputazione conclude alla eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte e al conseguente rigetto del ricorso.

La strada provinciale della Motta — Da S. Vito al Tagliamento al Ponte di S. Marco.

L'antica vertenza, che risale al novembre del 1883 circa la sistemazione *della strada provinciale della Motta sta* ora per essere una buona volta risolta dato che ragioni di bilancio soltanto hanno consigliato la resistenza opposta *finora da parte del Consiglio Provinciale*.

Formale impegno è stato assunto al riguardo dalla Deputazione provinciale tornata 8 agosto 1910 del Consiglio provinciale — ed in omaggio all'impegno assunto ha incaricato l'Ufficio Tecnico provinciale di compilare un progetto all'uopo.

E l'Ufficio Tecnico provinciale — in esecuzione dello incarico ricevuto — ha trasmesso alla Deputazione il progetto — accompagnandolo con la nota seguente:

«In obbedienza all'incarico 29 ottobre 1910 lo scrivente Ufficio ha compilato e pregiasi rassegnare il Progetto di sistemazione della strada *provinciale* della Motta da S. Vito al Ponte S. Marco, *comprendente due tronchi*; il primo dell'estesa di m. 245.19 al di là della strada Consorziale della Versa; il secondo dell'estesa di m. 343.88 in prossimità alla Roggia Mussa.

«Le condizioni attuali dei due tronchi sono cattive; ed invero il primo tronco scorre in trincea con larghezza che varia da m. 4 80, a m. 5.40 è male ventilato e con scoli insufficienti; il secondo tronco, pure avendo la larghezza constante di m. 6 00, presenta gli stessi inconvenienti del primo nei riguardi della insufficienza degli scoli e della ventilazione, e per giunta è alquanto in basso, e perciò in condizioni assai sfavorevoli per una buona *manutenzione*.

«Col presente Progetto si eliminano *gli accennati* inconvenienti: sia col rialzo e l'allargamento del primo tronco per portarlo, conformemente alle tratte contigue, alla larghezza di m. 7; sia col rialzo del secondo tronco nel *quale* si mantiene la larghezza di m. 6.00 in armonia alla tratta sistemata che lo segue oltre il ponte di S. Marco.

«Il Progetto provvede inoltre alla sistemazione ed ampliamento dei fossi con la conseguente sistemazione degli accessi ai fondi; provvede inoltre all'estirpo delle alte e folte siepi laterali che con la loro presenza *contribuisco*no a mantenere le lamentate cattive *condizioni dei due tronchi descritti*.

«L'importo complessivo del progetto ammonta a L. 7500, delle quali L. 5100 a base d'asta e L. 2400 a disposizioni dell'amministrazione per occupazione dei terreni, direzione e sorveglianza ed imprevisti.

«Qualora codesto on. Consesso si compiacesse di approvare il Progetto in parola in tal caso la somma verrebbe stanziata nel bilancio del 1912, e per l'esecuzione del lavoro si potrebbe convenientemente esperire una licitazione privata, chiamando a concorrervi l'Impresa di manutenzione della strada provinciale e qualche noto appaltatore del sito.»

Ora la Deputazione fa proprie le considerazioni affacciate dallo Ufficio Tecnico — ne accetta le conclusioni e le presenta alla approvazione del Consiglio.

Cronaca del Friuli

Da Maniago

Quattro insegnanti fregiati di medaglia d'oro

Il 30 aprile ebbe *luogo in forma solenne*, la cerimonia della consegna dei *diplomi e delle medaglie d'oro agli* insegnanti signori: Tizian Angelo e Garzoni Sante di Maniago, Corrado Giovanni di Fanna e Beltrame Sante di Frisanco. Intervennero i sindaci dei Comuni di Fanna e Frisanco, numerosi insegnanti di vari Comuni del Mandamento, tutte le Autorità del luogo e la scolaresca delle classi terza, quarta e quinta.

Prese per il primo la parola il Sindaco di Maniago, conte d'Attimis, dott. cav. Nicolò. Parlarono in seguito i rappresentanti dei Comuni di Frisanco e di Fanna, e il nob. dott. Giuseppe Mazzoleni, il maestro sig. Maraldo di Cavasso, il signor Coletti, direttore delle scuole di Aviano, il maestro sig. Granzotto e il R. Ispettore.

In seguito, al suono della Marcia Reale, furono consegnati i diplomi, e *appese le medaglie d'oro al petto dei* benemeriti, fra gli applausi fragorosi del pubblico grande e piccino, che non nascose la commozione che ebbe ad invadere l'animo di tutti. Chiuse il signor Tizian Angelo, ringraziando per sè e pei colleghi decorati, tutti gli intervenuti.

Fu applaudito e quindi gli invitati si recarono nella Sala Municipale ove fu servito un rinfresco, mentre nel cortile delle scuole veniva fatta agli alunni una abbondante distribuzione di aranci.

Da S. Daniele

Due conferenze Pergola

Il prof. Pergola tenne nella sala della Società operaia e nella borgata di Villanova due opportune conferenze intonate alla utilità ed ai vantaggi dell'istituenda Federazione provinciale delle Mutue bovine.

Il nostro egregio veterinario consorziale dottor. V. de Rosa venne all'unanimità nominato delegato.

Da S. Vito al Tagliamento

Il primo maggio

Ad iniziativa della Società Operaia è stato festeggiato il 1.o maggio.

Alle ore 10 nella sede sociale, si formò il corteo delle società locali con bandiera con alla testa la banda cittadina — Società Operaia — Lega falegnami — Unione Esercenti — Unione Agenti — Società Labor.

Al suono dell'inno dei lavoratori e di altri inni il corteo si *diresse verso* la fabbrica birra, (circa un chilometro dal paese) ove venne servita una modesta refezione a circa 300 persone.

In quella località si riversò una grande moltitudine di gente.

Tenne un discorso d'occasione il sig. Barbini Pietro; parlarono l'ex garibaldino Cristofoli Giovanni ed il giovane democratico sig. Meltano Mario.

Al ritorno il corteo fattosi imponente, percorse le vie del paese sostando di fronte al medaglione di Garibaldi *ove venne intuonato l'inno fatidico*.

Ed in piazza dopo che furono *suonati parecchi inni fra cui la marsiglie*se, fra vero entusiasmo, il corteo si sciolse.

I negozi nel pomeriggio vennero chiusi e affisso un manifesto d'occasione.

Da Gemona

Dodicenne feritore

Ieri certo Bonato ragazzo di 12 anni con coltello sorpassante la misura legale feriva alla mano nei locali scolastici in rissa certo Della Marina Stanislao di qui.

Dai nostri carabinieri fu passato alle carceri.

Da Polcenigo

Suicida per nevrastenia

Colto da improvvisa alienazione mentale, l'altro ieri verso le ore 15 certo Luigi Franco da Polcenigo metteva fine ai propri giorni gettandosi nel fiume che scorre presso la sua abitazione.

Egli era *tormentato dalla nevrastenia*.

Da Pordenone

Un deragliamento

Ieri sera un vagone del treno merci aveva ostruito la linea a Pordenone, impedendo al treno proveniente da Venezia e che doveva essere qui alle 23, di proseguire se non dopo diverse ore di ritardo.

Da Spilimbergo

Conferenza Murri

Il 1. maggio fu da noi festeggiato con una conferenza al Sociale tenuta dall'on. Romolo Murri che parlò sul tema: «Clericalismo e democrazia».

Il teatro era affollatissimo. Numerosi forestieri e parecchie signore.

Da Ovaro

Consiglio comunale.

Il 29 aprile il Consiglio comunale ha preso le seguenti delibere:

Oggetto I.o (Classificazione delle scuole).

Il Presidente, sig. Colledan Francesco (sindaco) dopo avere fatto intendere la necessità di classificare le scuole fu presa la seguente deliberazione:

1. Per provvedere allo sfollamento della scuola mista unica classificata in terza classe rurale di Liaris Clavais in modo regolare si stabilisce di sdoppiarla in scuola maschile e scuola femminile che saranno collegate in un edificio da costruirsi un poco sopra Liaris.

Per agevolare poi la frequenza scolastica ai fanciulli più piccoli di Clavais ivi sarà aperta una scuola facoltativa con lire duecento di stipendio *all'insegnante*.

2. Il gruppo delle borgate poste alla destra del Degano nei riguardi scolastici sarà diviso in 3 sezioni.

I. Luicis, Entrampo, Ovasta (frazione che non distano una dall'altra più di un chilometro e mezzo) abitanti 770, n. 2 scuole miste classificate in 3.a rurale.

II. Agrone, Cella, Luint Mione (frazioni che non distano una dall'altra più di un chilometro e mezzo) abitanti 674, n. 2 scuole miste classificate in 3.a rurale.

III. Muina abitanti 360 una scuola mista unica obbligatoria fuori classe con lo stipendio di lire 500.

Oggetto II. Condotta medica, Provvedimenti (2.a lettura) cioè di aumentare di lire 5550 lo stipendio del medico al lordo della tassa di Ricchezza mobile e del *contributo* monte pensione con l'obbligo della cavalcatura (*deliberazione*).

1.o di confermarla pienamente in 2.a lettura a sensi dell'articolo delle vigenti leggi comunali e provinciali.

2.o di dividere la spesa di lire 5500 in lire 4500 quale stipendio effettivo e in L. 1000 quale indennità per la cavalcatura.

3.o di far fronte all'aumento di lire 1000 in confronto dell'attuale stipendio per lire 352.88 con l'imposta di Ricchezza mobile che gravava lo stipendio attuale e che stava a carico del comune, per lire 300 con la somma fissata per il mese di supplenza che per il corrente anno ormai non sarà necessaria accordare, e per la rimanente somma con un prelevamento dal fondo di riserva.

Oggetto III. Approvazione del capitolato medico. Delibera di approvarlo *pienamente in ogni sua parte* incaricando la Giunta ad offrire il concorso medico non appena approvato.

Oggetto IV. Nomina della Commissione per la tassa esercizio per il 1912.

Per la nomina dei membri effettivi. Votanti 12; schede riscontrate n. 12 ottennero voti i signori:

Gubiani Giuseppe 7, Gubian Egidio 10, Agarinis Antonio 9, Zancani Arturo 12, Martinis Giuseppe 11, Grossani Luigi 5. Per la nomina dei membri supplenti Tesolini Antonio 10, Gottardis Luigi 9, *Gonano Luigi 3, De Prato Fausto 3.* Avendo 2 soli riportata la maggioranza voluta il presidente invita a procedere alla nomina del 3.o supplente. Ottennero voti: De Caneva Orazio voti 11 su 12 votanti.

Furono proclamati a membri effettivi: 1.o Gubiani Giuseppe, 2.o Gubiani Egidio, 3.o Agarinis Antonio, 4.o Zancani Arturo, 5.o Martinis Giuseppe: Membri supplenti; 1.o Tesolini Antonio, 2.o Gottardis Luigi, 3.o De Caneva Orazio.

Oggetto V. *Appalto dei lavori per* la costruzione dell'acquedotto di Liaris. (Delibera) 1.o di procedere all'appalto per pubblica asta ad unico incanto *per offerte segrete a termini dell'art.* 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2.o di autorizzare la Giunta Municipale all'acquisto dei tubi ed apparecchi idraulici preventivati nel progetto medesimo ed a bandire l'asta per l'appalto.

Oggetto VI. Domanda di Spinotti Giuseppe per concessione di area comunale; delibera di accogliere in massima la domanda suddetta incaricando il geometra Fabris Giovanni ad *eseguire il rilievo e stima del fondo* da occuparsi a tutte spese del richie-

dente, riservandosi poi di deliberare la cessione dell'area richiesta.

Oggetto VII. Domanda di Raber Giovanni per concessione piante; (delibera) di accordare al sig. Raber Giovanni al prezzo di stima forestale n. 4 piante mature e n. 20 di piccole dimensioni da prelevarsi dal bosco Val Giava, Milia Nova, Ramenor della frazione di Cludinico fra le deperite e deperienti, restando a carico del richiedente tutte le spese relative.

TEATRI

DOPO LA SERATA DEL M.o GUARNIERI

Concludendo sul "Sansone e Dalila„ al Minerva

Ricordiamo di aver concluso un nostro articolo — apparso alla vigilia dell'andata in scena dell'opera di Saint Saens — con queste parole dirette al Maestro Antonio Guarnieri.

«Da questa eccezional tempra di musicista il «Sansone e Dalila» attende il soffio animatore. L'opera, musicalmente facile, vuole per essere espressa in tutte le sue intime voci, sapiente e prudente colore. L'*interpretazione che ci può dare il M. Guarnieri* ha ragione di ritenersi superba. Ma può giugere anche all'importanza di un avvenimento».

×

E l'avvenimento ci fu. E culminò ieri sera nella serata d'onore del *giovane direttore.*

Certo trattandosi di lui — dotato di così grande «temperamento» artistico, non era far concorrenza a Pikmann prevedere un successo. Ma noi sappiamo che innumerevoli sono gli elementi necessari a raggiungere una, sia pur relativa, perfezione in uno spettacolo lirico, e non tutti dipendenti dal direttore d'orchestra; così come è noto che mille impreveduti possono venire a sciogliere trame di lunga mano e accortamente preparate.

L'avvenimento dunque *ci fu.* E *fu* certo tale da onorare chi lo rese possibile, chi ne sviluppò gli elementi, chi lo condusse alla mèta. Ma fu anche *profondamente significativo, perchè* osservando lo svolgersi della stagione varie conclusioni di diversa indole si potrebbero trarre, e a numerosi ammaestramenti si potrebbe arrivare.

Occorre innanzi tutto vedere che cosa rappresenta, nella pagina della storia musicale moderna, questa benedetta opera francese.

Nulla avendo a mutare a quanto scrivemmo annunciandola, ci sarà necessario ripeterci.

Dicemmo che Saint-Saens è un originale (nel senso — intendiamoci — di originalità di forma e di pensiero —) e un sinfonista. Aggiungemmo che il «Sansone e Dalila» ci sembra non più di un'opera stupenda. Osammo e sprimere l'opinione che fosse una sinfonia applicata all'opera; che la vicenda non avesse elementi eccezionali di movimento; che questa nobile fatica insomma abbia resistito contro la crudezza ineluttabile del tempo più per l'intima vibrazione musica e che non per l'interesse drammatico che rappresenta.

Questo cosa dicemmo e non crediamo di aver errato. «Sansone e Dalila» è un'opera *sui generis* nella quale la musica si snoda in mille ruscelli limpidi di melodia, che a volte s'affinano in sussurri, tal'altra s'ingorgano in torrenti; un'enorme profusione d'ingegno, che raramente s'attarda, che spesso s'avventa alle più alte vette dell'arte, che quasi sempre si rinnova a sensazioni inaspettate, che è costantemente più che nobile aristocratica, più che sottile raffinata.

E' un classico, insomma. E come tutti i classici che pur abbiamo sorpassato ogni astrusería, non è facilmente accessibile ad ogni intelletto. Un classico al quale tutti possono accostarsi per curiosità ma non tutti possono rimanerne immediatamente sedotti. Un classico che ai meno usi a penetrare — per abitudine di indagine — gli intimi significati e cogliere al volo le sfumature, dà qualche disagio e molti turbamenti.

Quando per ciò un'opera deve vivere esclusivamente della energia intellettuale di colui che l'animò di note, perchè il poeta non seppe o non volle concitare l'azione così da appagare anche la curiosità dello spettatore per la vicenda drammatica, avviene quello che è avvenuto per il «Sansone e Dalila»; e ciò che appena sfrondato il bubplico di coloro il cui orecchio non si trova appagato e non contento l'occhio se non dalla *canzonetta* napolitana e dal grand-guignol, il teatro rimane campo esclusivo dei colti e degli iniziati. E si vedono allora i primi ritornar con costanza, rinforzati dai secondi che aumentano di volta in volta.

Le opere classiche — come il «Sansone» — non costituiscono per ciò che difficilmente una buona speculazione. Ma costituiscono — e questo assai più conta nella vita dei popoli — un mezzo di propaganda delle cose belle, un sistema infallibile di educazione di quella sensibilità artistica, che non è vero che possa essere maggiore o minore in una grande piuttosto che in una piccola città, ma che talvolta nei centri minori rimane attutita per viva di *transazioni*, rimane latente e in umiltà invece di mostrarsi orgogliosa ed esigente.

Le opere classiche come il «Sansone» fan questo: rendono impossibili gli attentati futuri alla dignità dell'arte. Quando in una città si è prospettata la possibilità di offrire al pubblico degli spettacoli come questo del Minerva, si provi un impresario a scherzare col pubblico: gli si ribellerà *disertando.*

Non è di piccolo conto questa constatazione. E non è senza compiacimento che noi l'abbiamo fatta. Dieci anni di teatro lirico come quest'anno, ed Udine entrerà nel novero delle Città che vantano tradizioni musicali come Bologna, come Parma, come Brescia, come Milano. (Ai cui Dal Verme, sia detto per verità, si son sopportate *cose dell'altro mondo*). Perchè le tradizioni artistiche si conquistano ma si possono perdere, non sono esclusività ataviche, sono conquiste maturate con fede e con costanza. Per dare uno spettacolo di primissimo ordine — artisticamente impeccabile — non *occorre aver un'orchestra tutta di* Paganini, una bacchetta sempre di Toscanini, e alla ribalta dei Tamagno e delle Tetrazzini. Basta avere degli «*artisti*», ovverosia persone che non difettino di *qualità* ed amino la loro arte e tutto quello che possono darle le diano con nobiltà ed entusiasmo.

×

Coloro che hanno collaborato al successo del «Sansone e Dalila» son degli artisti. Parleremo ora di ciascuno di essi come è compito nostro e come è anche nostro desiderio. Diciamo intanto che ciascun artista ha le qualità necessarie, e nulla ha tralasciato perchè al pubblico venissero *segnalate.*

La signora Alice Cucini è mirabile interprete. Nella «Dalila» che ci ha creato, vi è tutta la tonalità psicologica che caratterizza la traditrice del profeta ebreo. In una parte quasi priva di «situazioni» il rendere ogni più riposto atteggiamento dell'anima non è cosa di poco momento. Certo, ad accentuare l'azione eloquentissima, questa stupenda mezzosoprano ha la fortuna di poter usare di una voce magnificamente educata, e più che mai notevole nei passaggi dalle note basse agli acuti, come in quell' «aprile foriero» del primo atto che è tutto una miniatura vocale; e non comune nella passione e ancor più nell'ironia come *nel* «io so che il suo coraggio» del secondo atto accompagnato da quell'a solo per violino che dall'orchestra risponde con una *finezza da concertista.*

Così, se Dalila è una bella figura scenica, di non minore vigoria artistica è Sansone nell'interpretazione del sig. Ilio Calleja. Si potrebbe quasi dire — giacchè anche il *phisique du rhôle* è gran parte di un successo — che Sansone *non potrebbe essere più...* Sansone di così. Il Signor Calleia, quando è in scena, non «si scopre mai» nel gesto, come un buon schermitore sulla pedana. Ma per eccessivo rigore nella correttezza *del movimento* non ci pare riesca qualche volta completamente eloquente.

Ma possiede in compenso dei «*si*» (basti quello dei «figli miei v'arrestate» nella sua prima sortita) che farebbero la fortuna di molti tenori. E' possiede anche la virtù *massima* per un'artista che voglia conquistare le simpatie del pubblico: regala tutta la sua voce con una prodigalità che è un piacere. E bella voce tenorile, invero. Chè tutte le note ha piene, uniformi, levigate; note che non fendono l'aria ma su le onde dell'aria si posano e giungono all'orecchio intere e rotonde.

Accanto a lui, corretto Sacerdote, sta il baritono Cesare Formichi. Anche lui non conosce passimonia nella voce. Anche lui — se la conservi — possiede la medesima virtù del Calleia. In tutto il lungo duetto del secondo atto, più che mai nel «Dio sperdà la *perfida razza*» del primo; nel «salute al Duca d' Israel» dell' *ultimo*, il *signor* Formichi prodiga con simpatico entusiasmo quel tesoro di voce estetissima che possiede. E vi aggiunge una interpretazione *vigorosa* e *personale.*

Nè è da non segnalare il basso Amleto Galli nella duplice parte del vecchio ebreo e di Abimelecco. Dotato di un volume di voce indubbiamente poco comune, e di un intuito drammatico da attore più che da cantante, sia nel Vecchio, sia in Abimelecco, ha trovato con geniale diversificazione, caratteristici atteggiamenti, tanto da giungere a notevolissime espressioni.

Buoni i comprimari Blasig, Modotti, *Nasig*. Il *primo, forse, migliore.*

E veniamo ai cori, fatica speciale dell'istruttore *maestro Ottorino* Vertova. I cori, nel «Sampone» sono *magna pars.* Fatica non facile e non lieve e coronata da un esito inaspettato. Ancora questa volta pare a noi che le donne siano giunte a maggiore prefezione; ma questo non vuol dire che i cori maschili siano impari al *grave* officio. Aggiungeremo anzi una cosa — la quale può anche essere un'illusione — che la massa corale, — così com'è composta — e che passando da una stagione lirica ad una seconda, immediata, si è migliorata infinitamente; potrebbe curando per l'avvenire la *propria istruzione* costituire un' entità di indubbio valore e tale da essere ricercata. Perchè vi son voci veramente belle, e v'è attitudine a disciplina.

×

Rimarrebbe a dire dell'orchestra... che è *verboten* toccare. Veramente di essa, come massa, fu già accennato dopo la «première» quando ci attardammo ad esprimere il valore dinamico (si può dire così?) di un direttore d'orchestra che a spiccatissime doti personali unisce — venendo di fuori — autorità riconosciuta da tutti. Il maestro Guarnieri — lo abbiamo detto — possiede la qualità stupenda di essere un *trascinatore* di masse verso l'entusiasmo. E non fa mestieri ridimostrare come l'entusiasmo sia fecondo di ispirazione *anche ai mediocri.* Ma egli ha saputo compiere anche qualche opportuno spostamento ed ha leggermente rinforzato laddove sarebbe stato più *grave affrontare alcuna pagina dello* spartito. Onde mentre qualche volta si distinguono gli ottoni e gli strumenti a fiato, come, questi *ultimi* durante il coro del primo atto «Abimè mendace speme»; belli d'unissono sono gli archi durante l'altro coro, pure del I atto, «Spezza i ceppi Israel».

Ricordiamo che si tratta di musica facile (relativamente, s' intende) che solo *si rivela alle pennellate del direttore* d'orchestra; ma si capisce che le pennellate non bastano se... il colore *non c'è E il colore buono,* cioè l'orchestra, esiste ora nella sua entità, pronta a tutti i richiami della bacchetta direttoriale. I brividi e i serpeggiamenti *che percorrono il preludio* del secondo atto; le voci inafferrabili di lamentazione che rispondono al «si tro flate di già» di Dalila, lo spasimo degli archi insistenti all'entrata di Sansone al II. quadro del terzo atto, sono saliti dagli strumenti con un effetto magnifico.

t. p. c.

Il Processo "Lavoratore friulano„ - on. Valle

(Udienza ant. di ieri)

L'avv. Bertacioli fa richiamare il teste Tofanari il quale ricorda con particolari al dott. Angiolini un suo colloquio avuto con lui alla camera di commercio di Milano.

Pavoni Nicolò

Pavoni Nicolò fu presidente della latteria sociale di Forni di Sopra e depone sul disinteresse dell'on. Valle narrando l'episodio delle 3000 lire che il deputato della Carnia rimise nell'affare del burro fabbricato dalla latteria di Forni e smerciato a Roma.

Boer Augusto

Boer Augusto, calzolaio, narra che un giorno gli si presentò un signore che lo invitò a concorrere all'esposizione di Roma.

Non avrebbe dovuto pagar nulla senza essere premiato; ebbe una medaglia d'oro ed una croce al merito ed in tutto pagò 120 lire.

— Con chi aveva trattato una questione con lettere?

— Con certo Rognone.

— Chi era?

— Non lo so.

— Lo saprebbe l'on Valle?

Valle. Credo sia un portiere.

— Lo potrebbe dire Tofanari?

Tofanari. Era un nostro rappresentante.

Cosattini. Ha il teste un contratto firmato da lui e dal viaggiatore in cui erano detti i patti ai quali prima Boer ha accennato?

— Lo ho a casa; se credono, lo porterò nel pomeriggio.

Pittini Girolamo

Pittini Girolamo ha concorso all'esposizione dello Sferisterio a Roma, dietro invito del pubblicista Venturino.

A Roma ha mandato circa 35 qualità diverse di pane ed il giornale «Industriale friulano» in cui c'era un articolo con alcuni clichés sul suo Panificio; ha ottenuto un diploma di medaglia d'oro ed una croce al merito. In tutto spese una cinquantina di lire.

E' mezzodì; l'udienza è tolta e rimandata al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

Ancora il signor Boer

Appena aperta l'udienza alle 2.40, il sig. Augusto Boer presenta al Tribunale il contratto rilasciatogli dal viaggiatore che gli propose di concorrere all'Esposizione di Roma.

Nel contratto è chiaramente detto che il Boer avrebbe dovuto pagare nel solo caso fosse premiato.

Il contratto stesso è stato steso dopo la campagna della «Cronaca dei Tribunali» nel novembre del 1909.

Minardi Alessandro

Minardi Alessandro, direttore didattico delle scuole di Nimis, sa che durante la sua assenza il sindaco concorse alla Esposizione dello Sferisterio in Roma nell'autunno del 1908.

Qualche mese dopo, dietro sollecitazioni *sue*, seppe che le scuole erano state *premiate* con un diploma di gran merito e di medaglia d'oro.

Driussi: Ha mai visto altri premiati e ne ha osservato i premi?

— Ho visto in vari altri paesi dei premi dello stesso genere, sempre d'oro.

— *Driussi*: Non ne ha visto alcuno, neanche per combinazione, d'argento?

— Non mi pare.

Il teste a questo punto dimette una cartolina a firma «L. Venturino» in cui gli si chiude l'invio di 17 lire per *avere il diploma conseguito.*

La cartolina ha in calce un timbro d'oro con la scritta: Esposizione internazionale di Parigi 1909.

L'avv. *Driussi, guardandola osserva* ironicamente: Anche il timbro d'oro! Si vede che questa gente aveva abolito l'argento! *(Si ride).*

Un teste che passa un brutto quarto d'ora

Avv. Mini: Vorrei fosse fatta contestazione al teste Venturino che l'altro giorno, a mia precisa domanda, diceva *non avere mai scritto al Minardi*, nè di essersi mai occupato di premi da darsi ai concorrenti.

Il teste Venturino è richiamato e cerca di scusarsi alla meglio.

Avv. *Cosattini.* Ha mai promesso il Venturino a qualche ditta industriale di procurare premi alle Esposizioni di Londra e di Parigi?

— Mai.

Avv. *Cosattini.* Io allora dimetto un contratto in cui proprio si direbbe il contrario.

Il pubblico resta perplesso; ci troviamo davanti a un colpo di scena che naturalmente impressiona.

Il presidente legge il contratto con *tutte le clausole degli utili* che al teste sarebbero competenti.

A questo punto la difesa vorrebbe far arrestare il teste Venturino per *mendacio flagrante sotto* il vincolo del giuramento. L'istanza però non viene fatta in forma espressa ed il presidente del Tribunale non delibera nulla in proposito.

Il teste Venturino continua così sotto un fuoco di fila di contestazioni da parte della difesa.

Cosattini. Ricorderebbe ancora il Venturino di aver fatto concorrere alle esposizioni di Roma, di Parigi e di Londra un industriale udinese, sempre con contratti in cui il Venturino si riservava dei guadagni?

— Non ricordo.

E l'avv. Cosattini dimette un nuovo contratto dal teste concluso col farmacista *Zuliani*, contratto che *Venturino* procura di spiegare a suo modo.

— Che impressione ebbe il Minardi quando si vide capitare il diploma?

— *Impressione ottima.... Non mi* sarei mai aspettato un premio così... vistoso.

Viene richiamato il teste dott Buono per spiegare quali erano le tasse cui i concorrenti per esporre venivano assoggettati.

Egli però ricorda come *spesso*, per certi espositori, si facevano delle facilitazioni sui prezzi stabiliti.

Cosattini: Ricorda che a Roma concorse il fotografo Luigi Pignat, cui venne inviata una nota di spese di 52 lire, nota che fu pagata con sole 17?

— Non ricordo.

Ancora un documento viene dal difensore presentato al Tribunale, una lettera dal dott. Buono stesso che aveva accettato il pagamento con quell'abbuono di 35 lire.

Gressani Luigi

Viene richiamato il teste Luigi Gressani cui l'avv. Driussi domanda: Quando fu inviata la relazione del Patronato scolastico di Tolmezzo all'Esposizione di Roma?

— Il 27 dicembre 1908.

Driussi: E l'esposizione non si chiudeva al 31 di quel mese?

L'on Valle spiega che si era prolungata la durata dell' Esposizione, avvertendone i vari concorrenti, in seguito al terremoto di Sicilia e Calabria.

Driussi: Ma se il terremoto è venuto il 28 dicembre!...

Giustina Alessandro

Giustina Alessandro d'anni 49, direttore della «*Cronaca dei Tribunali*» Ricorda la sua posizione delicata dopo il dibattimento di Torino dove l'on. Valle recedette dalla querela iniziata con una dichiarazione bilaterale in cui l'on Valle riconosce la santità del fine ispiratore della polemica ed egli conveniva nel dichiarare la perfetta correttezza personale del Valle

Passa quindi a far la genesi della campagna.

Un giorno venne a sapere che un individuo camorrista aveva sparsa la voce che quest'anno in Torino si sarebbe aperta, sotto alti patronati un'esposizione di Igiene ed Arte.

Si informò della cosa e visto che si trattava di una trappola iniziò virilmente la polemica che trovò il consenso di tutta la stampa, dal *Momento* all'*Avanti.*

Poi gli furono inviati da chi sa chi, i programmi delle Esposizioni Bonciani che avevano tutte le caratteristiche dell'Esposizione che avrebbe dovuto seguire a Torino. Continuò allora nello stesso senso la battaglia quando una lettera dall'on. Valle giunse a spiegare lo scopo dalle esposizioni da lui presiedute e che pareva fossero pure state colpite a questi scritti.

Il teste prosegue accennando alle esposizioni internazionali dove tante ditte italiane vengono canzonate per divenire poi, a loro volta, quasi sempre canzonatrici, a danno totale del pubblico.

Continua ricordando l'episodio del *colleol* da lui preparato alla presenza di vari *amici*; brodo di *fagiuoli* con un po' di ammoniaca che poi si meritò una croce d'onore in un'esposizione Bonciani, una medaglia d'oro ad una esposizione Valle ed una menzione onorevole alla esposizione di S. Remo.

Crede non c'entri affatto in tutto questo il deputato Valle che però non più porrà il suo nome quale presidente di queste esposizioni, nè il dott. Del Buono nè il comm. Barbarisi.

Driussi. Con chi fece il contratto per esporre il *colleol*?

— Con un certo Picozzi.

Bertacioli. Chi ha trattato con Picozzi?

— Un mio amico, il signor Comusso dell'Unione E. nazionale.

Driussi. Come avete inviato il prodotto all'esposizione?

— Per pacco postale raccomandato.

Il teste soggiunge che quando si recarono da Picozzi, questi disse l'esposizione essere chiusa.

Il Camusso insistette ed allora si ebbe la promessa di essere ugualmente premiato da una sessione supplettiva.

Bertacioli. Si è lui formato in qualunque modo il convincimento che le esposizioni Valle fossero analoghe od identiche a quelle Bonciani ed i S. Remo?

— Nel primo periodo, cioè prima del processo, io mi ero proprio convinto di questo.

— E dopo?

— Dopo fui costretto a modificare il mio convincimento su la persona dell'on. Valle; al processo di Torino il Valle fu del senatore Rossi fu definito «un'anima francescana» incapace di commettere delle truffe.

Ed a domanda il senatore Rossi affermò che l'on. Valle non poteva essere Presidente di Esposizioni trappole, ma poteva però essere a sua volta vittima di un *raggiro.*

Delle esposizioni mi è restato il convincimento che avevo prima.

Si legge quindi la dichiarazione dell'on. Valle e dal pubblicista Giustina firmata.

Driussi. A Torino l'on. Valle difese solo *se stesso od anche le esposizioni* di Catelli e Tofanari?

— Difese solo se stesso.

Bertacioli. Quante copie della Cronaca furono inviate in Friuli?

Delle migliaia come dice il «Lavoratore»?

— Ma che, qualche centinaio!...

— Come ha fatto a conoscere l'organizzazione di queste esposizioni?

— Ponendomi a contatto con gli stessi espositori, come l'autorità giudiziaria italiana che per conoscere la camorra ha avuto bisogno di un Abatemaggio.

Avv. Mini. E' stato il teste in Friuli?

— Ho girato la Carnia ed ho visto parecchie *ditte premiate*; ho pure saputo che avevano per i premi pagato meno di quello che avevo pagato io!

Forse si trattava di riduzioni elettorali!

Il teste prosegue spiegando come gli incettatori di concorrenti sono ora diventati gli strozzini degli impresari.

Bertacioli tempesta il teste di domande sull'episodio del *Colleol* che riesce fuori in tutta la grottesca e classica sua figura.

Mini. Catelli e Tofanari sono stati pure rappresentanti di Bonciani?

— Non lo so.

Una vivace disputa si accende a questo punto tra il teste e l'avv. Bertacioli, *quindi Giustino è licenziato.*

Arrigo Aita

Arrigo Aita è comproprietario dell'albergo Roma in Tolmezzo.

Alla fine del 1908 venne da lui il pubblicista Venturino che lo indusse a concorrere con certe insistenze ad una Esposizione.

Il Venturino mi disse che sarebbe venuta una Giuria per fare la relazione; poi la relazione fu fatta da *lui* senza affatto visitare l'Albergo.

Due mesi dopo si ebbero, verso il compenso di 35 lire, un diploma di croce insigne e di medaglia d'oro.

Driussi: Quante stanze ha nel suo albergo?

— Diciotto.

Cosattini: Che impressione fece il premio al teste?

— Che si trattasse di un'esposizione poco seria.

Ciani Gio. Batta

Ciani Gio Batta, ex assessore anziano di Tolmezzo ricorda la visita di Ves-

---

APPENDICE DEL «PAESE» 12

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Non mi dorrebbe: ma vorrei mutare lo yacht in un luogo di tutte le delizie: avere della musica a bordo, molti amici, molte amiche, fermarmi ad ogni scalo che mi fosse simpatico...

— La duchessina non ha mai pensato a tutto questo — osservò miss Dolly *alzandosi.*

— Lo so.

— E non è meno felice.

— Questo poi...

Un'altra volta Severo Melton guardò la fanciulla che gli era sembrato celasse nella voce un mistero. Ma si alzò *silenzioso*, salutò un'altra volta chinando il capo ed uscì.

Poco dopo sopra il cassero scorse le due amiche appoggiate alla tolda del vapore, intente a discorrere contemplando il tramonto.

Gli volgevano le spalle ed egli potè osservarle *a suo agio non visto* e indisturbato. Gabrielle de Beauclerc era più alta e più forte di Isa, forse anche più bella. La sua *almeno*, era di quelle bellezze che impressionano e colpiscono entrando poi più sensi nell'anima: nata da una madre spagnuola, aveva nel sangue e negli occhi il languore e gli ardori tutti della sua patria materna, corretti appena da una educazione aristocratica e diretti, guidati, coltivati da un'abilità tutta femminile sapientissima.

Accanto a lei Isa Russell pareva ancora più fragile, più bianca, *più spirituale*; creatura di sogno e di grazia, colla fronte luminosa d'intelligenza o d'indolezza, *gli occhi grandi* e verdi sempre atteggiati ad un sorriso che le labbra chiuse non assecondavano e che dava al suo fine viso pallido un'aria di malinconica serenità simpaticissima.

Accanto a Gabriella, splendida figura d'amante, ella suggeriva l'immagine della sorella della consolatrice, mite e buona, sbocciata per la serenità e per la pace...

Stavano abbracciate le due amiche e parlavano sommesse: *lontano*, sul mare tutto cobalto pallido e tremulo, moriva il sole in un'onda d'oro diffuso, nessuna vela era intorno, *nessuna*, fino all'orizzonte estremo. Il gran mare placido e solenne, nell'ora augusta del tramonto, si stendeva sgombro, unito, chiuso e muto sul gran mistero, sul gran seno di vita e sul suo gran cimitero profondo. Nel silenzio diffuso, solo lo sbattere dell'elica nell'acqua, rumore ritmico come un gigantesco pulsare attutito della quiete dell'Oceano

Una gran pace, un gran senso di riposo e di fiducia. Anche, un grande senso di piccolezza ed una suggestione invincibile di bontà.

Severo Melton sentì il pericolo: il suo cuore buono si struggeva di tenerezza così solo nella solitudine immensa. E per corazzarsi contro il nemico pensò la sua grande ragione di offesa e la sua profonda risoluzione di vendetta.

Ma intorno lo spettacolo era troppo grande perchè una piccola passione umana — rancore e odio — bastasse a vincere la suggestione. L'ora buona, la voce di grandezza e di pace comportava soltanto sentimenti di amore.

E allora Severo Melton pensò a sua sorella

Il profilo di Isa Russell ritta sullo sfondo del mare gli richiamò viva la figura di Flor come gli era rimasta negli occhi e nell'anima.... Poi, dietro la visione cara, un pensiero atroce come una spina nelle carni vive gli accese il sangue.

Le due sorelle si assomigliavano.

Come non se ne era accorto prima? e perchè si stupiva? non avevano forse nelle vene il medesimo sangue?

Il sangue di Francis Russell?

Gli parve impossibile che due creature così soavi e buone fossero nate dall'uomo che incarnava ogni forma di bassezza e di egoismo.

A un tratto si scosse: Isa parlava forte all'amica e nella calma della notte che scendeva serena, Severo credette di udire la voce così nota di Flor. *Allora sconvolto e turbato fino al tormento*, scese la scala di coperta e corse a rifugiarsi nella sua cabina.

Ancora non erano stati accesi i lumi *nei corridoi*: passando cauto lungo la parete esterna del salone centrale, scorse nell'ombra due figure abbracciate: miss *Dolly* e il capitano *Norris*

Cupido faceva parte dell'equipaggio dell'*Albatros.*

V.

Dall'Albatros — il 20 maggio al conte Roberto de Beauclerc Al castello di Niort

(Poitou).

Mio caro Bob, domani saremo all'Havana, il che vuol dire anche che riceverò tue notizie e che imposteremo il corriere di bordo che tutti stanno preparando. Ora di corrispondenza generale: nessun rumore, tranne l'affaccendarsi dei marinai in coperta ed il battere dell'elica che sembra il palpito di un gran cuore — o Dio non ridere cattivo Bob, se non ti scriverò mai più.

La colpa non è mia se questa vita fra cielo e mare sconvolge un poco la mia bella e serena indifferenza e mi fa diventare, a certe ore sopratutto, poetica e sentimentale quasi quanto la mia cara amica e futura cognata Isa Russel.

(Continua)

no che si presentò con un biglietto
'on. Valle che lo presentava.
teste diede l'elenco di quanti
ebbero potuto concorrere; concorse
pure con dei lavori tipografici e
ebbe il diploma di medaglia d'oro.
erisce sull'impressione penosa e di
a serietà che questa Esposizione si
cattivata e di conseguente poco
dita posizione in cui si sarebbe
ato il Presidente.

Pesce Giuseppe

Pesce Giuseppe, pasticciere da Tol-
mezzo, ha mandato a Roma alcuni
i prodotti che furono premiati con
loma di medaglia d'oro.
Ebbe pure lui cattiva impressione
la serietà di quest'esposizione.

Il Rag. Cacitti

Cacitti rag. Gio. Batta ricorda la
uta di Venturino che fece concor-
e anche il Circolo Agricolo di Tol-
mezzo il quale fu premiato con diplo-
d'onore senza inviare alcuna rela-
ne.
Venne poi inviata una nota delle
se per posteggio, tasse d'incendio
altro; non si pagò naturalmente
la finchè il febbraio 1909 tornò in
nia il Venturino a farsi pagare
Viene richiamato il teste Venturino
prese degli appunti datigli dal
esidente circa il Circolo Agricolo e
vide il Cacitti. Quando ritornò per
i pagare, fu dal Presidente stesso
graziato per le sue prestazioni e
gato dal Cacitti d'incarico del Pre-
ente stesso.
Bertacioli. E allora non si potrebbe
tire anche questo Presidente....
Difesa: Noi saremo più che lieti se
Tribunale vuole citarlo...
Cosattini: Sa di altri premiati a
mezzo?
— Sicuro; e dovunque si diceva
questo esposizioni erano credute
derisione.
Bertacioli: In qual partito milita il
citti?
— Fui sempre oppositore di Valle.

Comelli Giovanni

Comelli Giovanni, negoziante di mac-
ne agricole, ha inviato all'Esposi-
e una perforatrice per la quale si
e una croce insigne con medaglia
ro.

Sorarù Luigi

Luigi Sorarù, pasticciere di Udine,
concorso all'Esposizione delle Sfe-
lerio nel 1909 dietro invito di Ven-
ino.
Si ebbe una medaglia d'oro di Lo
ndo.
— Vi furono accordi tra lui ed il
nturino per il premio?
— No; anzi ho detto che avrei vo-
non essere premiato oltre il me-
; mi bastava una medaglia magari
cuoio! (*si ride*).

Una piccola tempesta

L'avv. Cosattini fa richiamare il teste
citti per chiedergli se a Torino fu
tato quel processo avvicinato da
nturino che lo eccitava a depurre
po' più benignamente per queste
posizioni.
Il teste risponde di sì ed allora Ven-
ino, che è in fondo all'aula grida
me una furia: *Non è vero! Lei
entisce!*
E si alza dal suo posto e va in-
ntro al Cacitti quasi correndo, men-
il Presidente *lo invita a calmarsi.*
la Venturino grida ancora, rivolto
Cacitti: Se lei sotto il vincolo del
ramento dice questo, è un bugiardo!
Il rag. Cacitti, per nulla turbato,
iste nella sua affermazione con si-
rezza, mentre l'avv. Driussi, allu-
do a Venturino, sussurra: Che ar-
à è lei!
L'avv. Bertacioli domanda ancora a
citti se a Torino egli abbia deposto
a persona dell'on. Valle ed il teste
ponde affermativamente.
A Torino — continua il teste —
ordo di aver detto che l'on. Valle
fa parte in Carnia di alcuna so-
tà commerciale e che ha debiti.

Il cav. Valentinis

Il Cav. Gualtiero Valentinis segre-
io della Camera di commercio il
ale indirizzò il Venturino presso al-
ne ditte cittadine [parendogli] seria
posizione di cui era Presidente
n. Valle e cui aveva pure aderito
n. Morpurgo.
Pochi mesi dopo gli sono pervenuti
uni lagni da parte dei concorrenti
e si lamentavano dicendo di essere
ti vessati sulle spese.

Il cav. Linussio

Il Cav. Dante Linussio ha inviato al-
sposizione un campionario di tessuti
si ebbe un diploma di croce insigne
di medaglia d'oro.
Ha pagato 35 lire per il diploma e
altre 17 per tassa di concorso, as-
urazione ed addobbi.
È però in tutta Tolmezzo dubitato
la serietà dell'Esposizione; tanto
che il diploma non portava affatto
firma del Presidente della giuria.
Bertacioli: Nelle altre esposizioni
il teste concorse e dove pure fu
miato, come erano firmati i diplo-
?
Teste: Erano firmati anche dal pre-
ente della Giuria.
Dopo ciò l'udienza è levata e riman-
a a stamane.
testimoni ultimi verranno però e-
ssi venerdì p. v.

L'udienza di oggi

*Questa mattina si è ripreso il pro-
cesso* «*Lavoratore Friulano*» - *onor.
Valle.*

L'avv. Cosattini della difesa dimette *alcuni documenti che il Venturino nel* suo giro d'incetta in Friuli lasciò in varie parti e presso varie Ditte concorrenti.

Si viene così a sapere che il Venturino incassò dal fornaio Vicario Gio. Batta di via Grazzano 139 lire, compreso 10 lire di mancia, per aver ottenuto a questa Ditta una croce insigne con medaglia d'oro.

Venturino, richiamato, procura di *spiegare alla meglio l'ammontare ve*ramente eccessivo della spesa e poco dopo è licenziato.

Si licenziano pure il dott. Buono, il comm. Barbarisi e l'impresario Tofanari.

A venerdì è rimessa la escussione dei testi, mentre la difesa fa istanza che il sig. Bonciani di Roma da essa indotto quale teste venga tradotto colla forza non avendo voluto prima d'ora, dopo due citazioni, comparire.

UDINE

Esami di stenografia

Ieri sera alle ore 8.30 ebbero luogo gli esami degli allievi del Corso teorico di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

La Commissione era composta dai signori: Misani prof. comm. Massimo, Preside del R. Istituto Mazz... rag. Girolamo, Vice Presidente della Camera di Commercio, Carletti prof. Ercole, stenografo, Ragioniere capo del Municipio, Cosattini dott. Giulio, direttore della Scuola Popolare superiore, Pitetti dott. Giuseppe, stenografo.

Caselotti prof. Italico, insegnante del detto corso.

L'esame ebbe un buon esito, come ne fanno prova le seguenti classificazioni riportate dei rispettivi allievi:

Parussini Vittorio punti 30 su trenta, Buttazzoni Enrico punti 26 idem., Cariboni Francesco punti 26 idem., Bartolini Loreto punti 23 idem., Candussi Edoardo punti 23 idem., Tomadoni Umberto punti 23 idem., Petri Pietro punti 22 idem.

Dopo l'esame la Commissione fece plauso dell'egregio prof. Caselotti per i risultati assai soddisfacenti ottenuti dai suoi allievi.

Nuovo Procuratore

L'egregio e colto giovane dott. Arduino Burello ha superato di questi giorni alla Corte d'Appello di Brescia gli esami di Procuratore.

Auguri vivissimi e cordiali di brillante carriera.

All'Ospedale

Ieri furono medicati all'Ospedale i seguenti:

Bulfoni Giovanni scaricatore, il quale fu investito da una botte che gli scivolò sulle gambe producendogli contusioni multiple guaribili in un mese.

Virotto Rinaldo ieri sera montava una bicicletta in giardino grande, quando fu investito da un altro ciclista.

Le macchine si sfasciarono ed il Virotto ferito alla gamba destra fu accompagnato prontamente con una carrozza all'Ospedale.

La triste avventura di Ida

Questa mattina certa Ida Gerst mentre si trovava tranquillamente nella sua camera ad accudire alle faccende domestiche veniva visitata da due poco graditi ospiti che la bastonarono e la colpirono replicatamente alla testa ed in altre parti del corpo cagionandole una ferita lacera alla fronte di lieve entità.

I bastonatori sarebbero un certo signor marito con la rispettiva consorte che abita al piano inferiore.

La Ida si trovava sola in casa; il marito era già andato a lavorare.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 2 Maggio)

Pagamento di sussidi

Fece luogo al pagamento del saldo del sussidio 1911 a favore delle scuole d'Arti e Mestieri di Udine, di Paluzza e Codroipo.

Diaspis pentagona

Si pronunciò nel senso che debba essere ufficialmente dichiarato infetto da «diaspis pentagona» per tutti gli effetti di legge il comune di Budoia.

Autorizzazioni a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per difendersi dalle piene

Approvò per sua parte il progetto delle opere di difesa dalle piene del But e della Pontaiba del poligono della Società di tiro a segno di Paluzza, della complessiva spesa preavvisata di L. 6600, assumendo a carico della provincia il quinto della stessa in L. 1320

Svincolo di cauzione

Acconsentì nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione restata dalla ditta Zuzzi e Pittoni per l'esercizio dell'Esattoria consorziale di Latisana relativamente al quinquennio 1898-1902.

Movimento manicomiale

Al 31 di marzo 1911 si trovavano nei vari manicomi della Provincia: 1331 ricoverati di cui 763 uomini e 568 donne, e dettratti i 93 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia 1238 alien. cioè 21 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 263 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 14 alienati poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

Sussidi

Accordò un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Ciseris indetta pel giorno 14 novembre 1911 a cura del Circolo agricolo di Tarcento.

Accordò un sussidio di L. 100 per la mostra bovina intercomunale di Rivignano indetta pel giorno 18 settembre 1911.

Accordò un sussidio di L. 150 per la mostra bovina mandamentale di Ampezzo indetta per il giorno 15 maggio 1911.

Accordò in massima il sussidio per la mostra bovina di Palmanova indetta per il settembre 1911 con riserva di deliberare sulla misura del sussidio stesso dopo che sarà presentato il relativo programma.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 maggio 1911

RENDITA 3.75 0[0 netto	109 95
» 3 1[2 0[0 netto	108,98
» 3 0[0	71.—

AZIONI

Banca d'Italia	1475.25	Ferrovie Medit.	424.—
Ferrovie Merid.	678.—	Società Veneta	189.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0[0	—.—
» Italiane 3 0[0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0[	—.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	—.—
» Idem 4 1[2 0[0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25 42	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124,28	Nuovayork (dol.	—.—
Austria (corone)	105.89	Turchia (lire tur.)	—.—

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

…zioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle *maggiori* infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Alcune forme di paralisi – Impotenza – Rachitide – Emicrania – Malattie di Stomaco – Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** – la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per ben 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sar sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio *immediato* nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei *gottosi* ed *artitrici*, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analotico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la *forma acida* (*lente digestione, pirosi*) costa lire 18 antecipato a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA *Lombardi e Contardi* a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto *radicale* dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 *anticipate* all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 *mesi*) *costa L. 19, estero L. 20* antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse *specialità medicinali*, a *meno che non* venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie *gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri* dello stomaco e degl'intestini, l'influenze, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✻ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✻ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

DITTA

CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**
CASA FONDATA NEL 1866
Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NIKON TAVOLETTE

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie **Nikon Filiale, Torino, Via Madama Cristina, 131.**

"Il Paese„ agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai . . . . . **L. 1 al mese**

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero, I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.40**, 9.53, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.26.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.33, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale .6, 8.35, 11.15, 15.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 6, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12.33 15.17, (19.29, (festivo 22.37).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.38, 9.5, 11.40, 15.20 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.73 6.20, (festivo 23.8).

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di cummentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.